



**L'INCONTRO TECNICO DEL 5 FEBBRAIO.** Martedì 5 febbraio s'è svolto l'incontro tecnico programmato il 28 gennaio per affrontare i temi fondi del comparto, rimborso del pasto per le attività fuori sede e relazioni sindacali. La Direzione ha pubblicato un articolo sulle intranet news ma è meglio sentire più campane, visto che, per il momento, questi "resoconti" sembrano essere l'unica innovazione introdotta dalla "nuova" Direzione per quanto riguarda il rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori. Ma ecco cosa è successo.

I rappresentanti dell'Amministrazione erano il Direttore Amministrativo, il Direttore Tecnico e il dirigente responsabile del Personale, affiancati da alcuni funzionari del comparto. Per la parte sindacale erano presenti i rappresentanti di tutte le Organizzazioni sindacali ad eccezione della UIL, e alcuni delegati della RSU. L'ordine del giorno riguardava appunto i fondi del comparto, il rimborso del pasto per le attività fuori sede e le relazioni sindacali. Vediamo i tre punti, uno per uno.

**Fondi economici del personale del comparto.** Sono state fornite risposte ad alcuni quesiti posti nei giorni scorsi dalla RSU in merito alla loro composizione. In particolare è stato chiarito che la base dati dei fondi è determinata sui presenti in servizio al primo gennaio del 2016 (978), del 2017 (967) e del 2018 (948). Il punto di maggior discussione è stata la certificazione da parte dei Revisori dei Conti di eventuali economie (risparmi) che potrebbero andare ad incrementare parzialmente il fondo. Sulla base delle tabelle fornite, oggi questa voce è pari a zero. Sul punto le risposte dell'Amministrazione non sono state esaurienti, in quanto è chiaro che, nonostante l'Amministrazione "vanti" in tutte le sedi istituzionali gli effetti "positivi" della destrutturazione dei Laboratori e dell'accorpamento delle Strutture Complesse, a cominciare da quelle Dipartimentali, nonché la chiusura di alcune sedi di lavoro, non esiste alcuna attestazione né alcuna certificazione di codesti risparmi, ammesso che siano stati effettivamente ottenuti, a cominciare dalle spese per le sedi e per la strumentazione della rete laboratoristica. Il Direttore Amministrativo s'è impegnato a informarci al proposito nei prossimi mesi, al fine di arrivare ad una certificazione dei risparmi (se esistono davvero) entro giugno.

**Rimborso del pasto per le attività fuori sede.** La discussione è iniziata per l'ennesima volta (la quarta!) da una proposta del responsabile del Personale che non ha mai convinto le rappresentanze sindacali. Abbiamo quindi riportato la discussione sui punti convenuti in RSU, ovvero il rimborso di quanto speso per il pasto con una cifra massima (circa 11 euro), un tempo di "uscita" (con codice 5) compatibile con le normali attività fuori sede, l'assolvimento del debito orario considerando però anche la flessibilità oraria. Il D.A. ha proposto anche la possibilità di erogare un buono cartaceo (non nominativo e più spendibile) di 7 euro, ma la cosa (che valuterà in termini di utilità e fattibilità in vista del prossimo incontro) non ha incontrato il consenso dei rappresentanti sindacali, in quanto non risolverebbe il problema.

**Relazioni sindacali.** È stato proposto un testo contenente alcune (poche) novità rispetto a quanto già indicato nei precedenti accordi sul tema. Senza entrare nel merito del testo (presentato durante la riunione), le parti sindacali hanno però unitariamente richiesto modifiche, in particolare per garantire la partecipazione in orario di lavoro agli incontri sindacali, promettendo di trasmettere le proprie osservazioni all'Amministrazione prima del prossimo incontro. Un vero e proprio gesto di cortesia, vista la prassi da rischiatutto dell'Amministrazione, che anche questa volta ha portato al tavolo la propria proposta senza avercela anticipata, con la pretesa quindi di discuterne al buio.

Alla fine della riunione si è convenuto congiuntamente di ritrovarsi per un nuovo incontro tecnico il **19 febbraio**, per provare a chiudere sulla proposta di rimborso al pasto e sulla approvazione congiunta di un protocollo sulle relazioni sindacali e per avere una prima informativa sui possibili pensionamenti derivanti dall'applicazione della "quota 100" che, nella logica del turnover, potrebbero influire positivamente sul prossimo piano triennale del fabbisogno di personale. La RSU ha anche chiesto che l'ordine del giorno sia integrato tenendo conto delle richieste avanzate (sempre dalla RSU) nello scorso mese di dicembre.

E questo è tutto. La nuova delegazione trattante, guidata dal dott. Giovanetti, si è presentata al tavolo con un piglio decisamente diverso da quello della "vecchia" Direzione/delegazione, che da mesi, se non che da anni, brillava per la sua latitanza, quando non addirittura per la sua assenza. Il piglio però non fa la differenza, bisogna vedere quali sono **gli obiettivi** di questa nuova Direzione e di questa nuova delegazione trattante e quanto vorrà in concreto trovare un accordo con le rappresentanze dei Lavoratori.

Per quanto ci riguarda stiamo cercando di impegnarci al massimo per arrivare quanto prima (possibilmente con il coinvolgimento della RSU) alla soluzione delle questioni aperte (alcune ormai da mesi), per poter passare quanto prima alla **contrattazione integrativa**, un tema importante in cui cercheremo di ricomprendere tutte le problematiche irrisolte e/o non ancora sollevate. Come sempre, se avete suggerimenti o proposte da fare basta scriverci, telefonarci o contattarci.

### **SONO PERMESSI I PERMESSI.**

Nonostante le promesse del Direttore Amministrativo, che il 28 gennaio ha parlato di un "nuovo corso" delle relazioni sindacali, in Arpa le cose continuano ad andare **come sempre** e cioè male.

Dopo l'incontro del 28 gennaio, i rappresentanti sindacali che hanno partecipato alla riunione si sono trovati decurtati delle ore impiegate ad ascoltare i propositi del D.G., che sono state considerate ore di **permesso sindacale**. Sulla base degli accordi esistenti gli incontri informativi convocati dall'Amministrazione, come quello del 28 gennaio, devono essere invece considerati come normale orario di lavoro.

In attesa di un nuovo protocollo delle relazioni sindacali e sulla base degli accordi attuali, gli incontri sindacali si svolgono utilizzando i permessi solo se finalizzati alla contrattazione collettiva integrativa e per le riunioni richieste dalla RSU su temi non oggetto di contrattazione. Per tutto il resto, gli incontri convocati dall'Amministrazione avvengono in **orario di servizio**.

Non è una differenza di poco conto, in quanto la partecipazione è una delle forme con cui si esercita la rappresentanza sindacale. Due parole per spiegare cosa vuol dire.

Un rappresentante sindacale eletto nella RSU dispone approssimativamente di circa 25 ore di permessi ogni anno. Con queste ore il rappresentante partecipa alle riunioni della RSU, agli incontri e alle assemblee con i lavoratori e anche ai tavoli sindacali. È fin troppo evidente che si tratta di **un monte ore limitato** che

non permetterebbe realisticamente di svolgere più di 3 o 4 incontri di trattativa l'anno. È per questo che in quasi tutti gli enti del comparto esistono protocolli delle relazioni sindacali che permettono l'effettiva presenza dei delegati agli incontri di confronto e di trattativa.

È un tema che oggi è ancora più importante di sempre, visto che a breve dovrà essere affrontata la partita della **contrattazione integrativa** dopo tantissimi anni di stallo e di blocco della contrattazione. Ecco perché è necessario **un nuovo accordo sindacale**, ed anche perché, nel frattempo, non è accettabile che il precedente venga applicato in maniera unilaterale e restrittiva.

L'Amministrazione (tutta?) invece nicchia e procede "interpretando" unilateralmente l'accordo. È fin troppo evidente però che un incontro convocato per presentare il nuovo Direttore Amministrativo, per permettere al Direttore Generale di informarci cortesemente di quello che vuole fare con o senza di noi e per una informativa sulla costituzione dei fondi non può essere la risposta alle richieste incontro formulate dalla RSU. A meno che non si pensi che la presentazione del Direttore Amministrativo sia materia di contrattazione integrativa.

Difficile comprendere il perché di tale scelte, ma visti i precedenti, non possiamo certamente dirci sorpresi. Dalle parti di via Pio VII qualcuno pensa evidentemente che gli editti e le informative del Direttore Generale rappresentino veramente il "confronto sindacale" chiesto dalla RSU: del resto negli ultimi mesi non abbiamo visto altro che questo. Non ci resta che sperare nel "nuovo corso".

### **BASTA LA PAROLA.**

Quante e quali sono le **questioni aperte** con l'Amministrazione? Cerchiamo di metterle in fila. Abbiamo anzitutto l'annosa (è proprio il caso di dirlo) questione degli **U.P.G.**: è praticamente un anno che è sul tavolo, con proposte di nomina che giacciono sulla scrivania del Direttore Generale dal novembre del 2017. Il Direttore non si muove perché è ingessato dalla mancata emanazione del D.P.R. con il regolamento nazionale sul personale ispettivo

(senza il quale, fra l'altro, le nomine si possono fare lo stesso) ma intanto le esigenze di tutela crescono e gli UPG diminuiscono. Sembra quasi che non sia un problema suo.

C'è la questione dell'iscrizione ai nuovi **Albi Professionali**, sulla quale stiamo aspettando una risposta formale e corretta da due mesi.

Non parliamo poi delle problematiche legate alla **mensa**, che non si risolvono nel ticket a 7 euro e nemmeno nel solo **rimborso del pasto** per chi svolge attività esterne (peraltro ancora in ballo dopo tre incontri dedicati), ma coinvolgono la stipula di convenzioni per **servizi mensa** dove non esistono e il ripristino dell'erogazione del buono pasto ai **telelavoratori a domicilio**.

Che dire poi del **Piano del fabbisogno** triennale del personale (su cui, ci è stato promesso, lavoreremo ad aprile), del bando di **mobilità interna** che giace da 2 anni e degli **incarichi di funzione** prorogati ad libitum in un contesto organizzativo che, almeno in parte, non corrisponde neanche più a quello per il quale i medesimi incarichi sono stati concepiti? Sono tre temi strettamente legati alla "riorganizzazione" che ormai da mesi è stata portata a termine, ma solo sulla carta visto che mobilità e nuovi bandi per le PP.OO. sono atti immediatamente conseguenti e subordinati alla sua conclusione e non sono ancora stati fatti.

C'è poi la questione del nuovo regolamento della protezione civile e dei **turni** del personale della SC05, e quella dell'approntamento di un regolamento condiviso sullo **smartworking**, al di là degli atti unilaterali e delle interpretazioni discutibili che ne dà la nostra Direzione.

E poi c'è la **Contrattazione Integrativa Aziendale**.

Tante richieste, pochissime risposte. Se vorrà restare nell'ambito del confronto sindacale l'Amministrazione dovrà darcele queste risposte, a noi e ai lavoratori che rappresentiamo. La delegazione trattante si faccia un promemoria, prego.

**DIRITTI DIGITALI.** In seguito ad una nostra richiesta del 18 gennaio, rinnovata più volte, è stato pubblicato sulla Intranet l'elenco degli amministratori di sistema e cioè dei lavoratori di Arpa che hanno accesso ai nostri dati personali. Lo trovate all'indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/intranet/trasparenza/elenco-amministratori-di-sistema/view>. Inutile dire che dell'accoglimento della nostra richiesta non c'è stata data alcuna notifica. Prossimamente un approfondimento sul tema.

**Dove potete trovare i numeri precedenti di FORTEChiaro.** Nella sezione della Intranet dedicata alle organizzazioni sindacali: <https://www.arpa.piemonte.it/intranet/organizzazioni-sindacali/usb> si possono leggere i nostri comunicati stampa, i nostri volantini e tutti i numeri di FORTEChiaro diffusi dal febbraio 2015 ad oggi.

**Quello che possiamo fare** dipende anche da voi. Se pensate che ci siano temi da affrontare, da approfondire o da discutere, scrivete o telefonate ai nostri rappresentanti: **Massimo Coppo** (Asti), **Paolo Demaestri** (Omegna), **Max Greco** (Biella), **Luca Liberti** (Torino), **Marco Massimino** (Cuneo), **Cristiana Monferrato** (Alessandria), **Massimo Quaglia** e **Roberto Riggio** (Grugliasco).



**USB PIEMONTE HA BISOGNO DI VOI: ISCRIVETEVI!** Per approfondimenti contattate i rappresentanti di USB o consultate il sito <http://piemonte.usb.it>. Il modulo di iscrizione è reperibile alla pagina <http://piemonte.usb.it/index.php?id=78&MP=73-233>



Redazione chiusa il 7.2..2019